



Il Manzanese è svantaggiato, lo dice la Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013, approvata dalla Ue
Loris Basso, sindaco di Corno di R.

Benzina sul fuoco

Si accende lo scontro tra Comuni del Manzanese e Regione per lo sconto sul carburante.

» DI HUBERT LONDERO

Non si placano le polemiche nate dopo la partenza della nuova legge sul carburante scontato. A buttare benzina sul fuoco (è il caso di dirlo), sono sia gli amministratori, sia gli abitanti del Distretto della Sedia. Nonostante i Comuni del Manzanese si trovino a un 'tiro di schioppo' dalla Slovenia e che nella vecchia normativa godessero delle agevolazioni più consistenti, **Manzano, San Giovanni al Natosone e Corno di Rosazzo** sono state inserite nella fascia 2, dove il contributo ai cittadini per l'acquisto di carburante è di 14 centesimi per la benzina e 9 per il gasolio (nella fascia 1 sono rispettivamente di 21 e 14 centesimi).

"L'inserimento in fascia 1 - spiega il 'papà' della passata e della nuova normativa, **Roberto Asquini** - è condizionato dal fatto che il Comune sia definito svantaggiato in documenti di valenza europea. La vecchia legge definiva le fasce in base alla distanza dalla Slovenia, nella nuova il contributo maggiorato è destinato ai Comuni svantaggiati, an-

che distanti dall'ex confine. Inoltre, i municipi interessati avrebbero dovuto rendere nota la propria posizione prima dell'approvazione del testo, avvenuto a luglio del 2010. Comunque, il contributo attuale fa risparmiare dai 5 ai 10 euro per pieno ai cittadini".



Roberto Asquini

SVANTAGGIATI

Una spiegazione che non va giù al sindaco di Corno, **Loris Basso**. "Il documento c'è - dice il primo cittadino - e si tratta della Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale per il 2007-2013 approvata dalla Ue, dove compaiono tutti e tre i Comuni. Lo rendemmo noto agli amministratori regionali un anno e mezzo fa ("ma - ribatte Asquini - dopo l'approvazione del testo", ndr) e lo ribadimmo un mese prima dell'approvazione della Finanziaria regionale. A parte questo, la Regione dovrebbe essere a conoscenza dell'esistenza di un documento che ha lei stessa contribuito a compilare". Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore di Manzano **Rosario Genova**.



Rosario Genova



Il documento e approfondimenti sul nostro sito: www.ilfriuli.it

ilfriuli.it

La mappa del risparmio

Oltre allo sconto regionale, per risparmiare ancora è necessario scegliere i benzinai più convenienti. "Da noi - spiega il consigliere regionale **Roberto Asquini** - ci sono offerte appetibili. Perciò abbiamo modificato il sito della Regione sul carburante (carburanti.regione.fvg.it), introducendo la media stabile dei 10 distributori meno cari. E' in fase di sviluppo, poi, un software per gli smartphone che consentirà di trovare la pompa più conveniente nel raggio di 20 chilometri".



PASSI DA COMPIERE

Che fare? "Il documento in questione - ribatte Asquini - non ci è mai stato consegnato. Ci venga recapitato in via formale, dopo di che si potrà pensare a una modifica della legge, comunque subordinata al vaglio del Governo. Si tratta di un passaggio che richiede la massima cautela per non compromettere, nel cercare di migliorare una norma già buona l'impianto stesso della legge".

hubert.londero@ifriuli.it

Prezzi alti? Colpa delle tasse

Se un litro di benzina costa 1,6 euro, quali sono le componenti che entrano nella determinazione del prezzo? "La tassazione - spiega **Bruno Bearzi**, presidente provinciale di Udine e componente della Giunta nazionale di Figisc Concommercio - pesa per il 55 per cento sulla benzina, per il 48 sul gasolio. Insomma, su un litro di benzina, 90 centesimi vanno per accise e Iva (anche sulle accise stesse). Altri 53 centesimi corrispondono al prezzo industriale del prodotto. Restano 17 centesimi, necessari per pagare investimenti, marketing e costi di gestione. Al benzinaianno appena 0,4 cent a litro".

CONTI IN TASCA

» DI HUBERT LONDERO

Ma c'è chi continua ad andare in Slovenia

Riusciranno i nuovi contributi sul carburante a fermare il nuovo esodo dei friulani verso le pompe della Slovenia? Facendo due conti, la risposta parre positiva, almeno per buona parte del territorio regionale. Presupponendo che un'auto ha un serbatoio di 40 litri, la differenza tra il pieno di benzina tricolore e quello sloveno è di 11,2 euro. Ma con lo sconto più basso, il divario si dimezza: 6,60 euro. Se l'auto percorre 16

chilometri con un litro, a 32 chilometri dal confine il beneficio si annulla.

Ma non è solo il carburante a spingere i cittadini verso Est. Come dicono diversi internauti sui gruppi di Facebook e sul sito Bora.La, basta acquistare tabacco o fare la spesa nei centri commerciali sloveni (un risparmio del 33 per cento, affermano) e il viaggio diventa conveniente, anche se si gode dello sconto in fascia 2. Tanti,

poi, affermano di non volere fare o rinnovare la tessera (eppure, in questi giorni la Camera di commercio di Udine è stata presa d'assalto: l'utenza è doppia rispetto a quella usuale) per non perdere tempo nel consegnare le carte. E non manca chi fa notare come in più di un'occasione la lievitazione dei prezzi del carburante non sia dovuta all'aumento del prodotto, ma delle nuove tasse decise dall'Italia.

